

COLLEGIO IPASVI GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE

Una professione che cambia sempre al servizio dei cittadini

— SERIATE —

UNA GIORNATA di riflessione, destinata ad approfondire i nuovi modelli organizzativi dell'assistenza sanitaria che prevedono sempre maggiori responsabilità a carico del personale infermieristico. E un momento di festa dedicato ai quasi 6.600 iscritti all'Albo professionale in provincia di Bergamo in occasione della "Giornata internazionale dell'infermiere" che si celebra oggi in tutto il mondo a ricordo dell'anniversario della nascita a Firenze, nel 1820, della fondatrice dell'assistenza, Florence Nightingale.

E' questa la duplice valenza dell'evento organizzato per oggi, a partire dalle 9, al Cineteatro Gavazzoni di via Marconi 40, a Seriate, dal Collegio Ipasvi orobico, che riunisce gli infermieri professionali, gli assistenti sanitari e le vigilatrici d'infanzia.

L'appuntamento è riservato a 300 persone ma il confronto fra addetti ai lavori, operatori sanitari ed esperti rappresenta un'opportunità, come sottolinea la presidente provinciale Ipasvi, Beatrice Mazzoleni, «per conoscere più da vicino le qualità del lavoro del nostro personale, che quotidianamente mette in campo le proprie conoscenze per forni-



ATTIVA Beatrice Mazzoleni, presidente Ipasvi Bergamo

re assistenza ai cittadini nelle strutture ospedaliere, nelle case di riposo, nell'assistenza domiciliare sul territorio e, in forma libero professionale, negli ambulatori». Il confronto odierno sarà comunque incentrato sull'evoluzione dell'identità professionale di tali figure attraverso le nuove modalità organizzative dell'assistenza: «I cambiamenti in atto - osserva ancora la presidente - prevedono una maggiore presa in cari-

co del cittadino-assistito, garantendo un'assistenza personalizzata, derivante da una continua formazione. I profondi mutamenti della società avvenuti negli ultimi decenni, quali l'aumento della speranza di vita e, al contempo, l'invecchiamento della popolazione e l'espandersi di forme di disagio e fragilità sociale, rendono indispensabile ripensare l'organizzazione socio-sanitaria lavorando, da una parte, sulla consapevole e concreta interazione delle diverse competenze professionali e, dall'altra, tenendo conto dell'annoso problema della carenza infermieristica».

Che a Bergamo è particolarmente sentito: se la media europea, dati Ocse alla mano, parla infatti di 8,9 infermieri per ogni mille abitanti, l'Italia è ferma a 6,2 e la Bergamasca scende addirittura a 5,9. «A fronte di queste problematiche, comunque - conclude Beatrice Mazzoleni - gli infermieri ribadiscono il proprio impegno ad assicurare sempre parametri assistenziali qualitativamente elevati e sicuri». Da segnalare, infine, che l'incontro di oggi prevede, in caso di partecipazione all'intero evento, il rilascio degli attestati correlati ai crediti formativi Ecm. Per informazioni è possibile contattare lo 035/217090.